

TITOLO DELL'APPROFONDIMENTO TEMATICO:

OPEN LEARNING

INTRODUZIONE

Le TIC modificano la didattica e giocano un ruolo significativo nei processi di apprendimento/insegnamento. Nei moduli precedenti è stato analizzato come le TIC modificano il lavoro del docente, il suo rapporto con la disciplina, con lo studente e con l'istituzione. In questo modulo esaminiamo come le TIC modificano la formazione dei docenti stessi.

Nella prima unità si analizzeranno:

1 - la formazione in servizio in generale e la formazione dei docenti (ovvero di esperti di formazione) in particolare;

2 - l'Open learning: significati, vantaggi e svantaggi.

Successivamente si analizzerà perché può essere utilizzato vantaggiosamente l'Open learning per la formazione in servizio dei docenti.

Unità 1: APPRENDIMENTO ED OPEN LEARNING

PRIMA DEFINIZIONE

Cos'è l'Open learning? Subito una prima definizione che poi sarà ampliata ed approfondita: per "Open or flexible Learning" si intendono tutte le forme di apprendimento dove l'efficacia formativa non è legata alla presenza dell'insegnante e degli allievi in un medesimo luogo ed in un medesimo tempo. È flessibile perché pone lo studente al centro e si modella sui suoi bisogni.

SOGGETTO vs OFFERTA

In questa sede interessa analizzare l'Open learning in relazione alla formazione degli insegnanti.

Primo passaggio sarà individuare i problemi collegati alla formazione dei docenti; analizzeremo la formazione dal punto di vista del **soggetto** che richiede/gestisce la propria formazione, del **docente** soggetto attivo nel percorso della propria formazione.

Successivamente si analizzerà l'**offerta** ovvero la modalità di formazione offerta dall'**open learning**.

Infine si analizzerà se e come l'Open learning può essere valido per soddisfare i bisogni formativi dei docenti.



APPRENDIMENTO ED OPEN LEARNING

Lo studente non è una "tavola rasa"; ogni percorso inizia con la valorizzazione delle esperienze, delle conoscenze e delle competenze da lui possedute.

L'apprendimento consiste in una rimappatura del "*mondo*" dello studente: i nuovi input, gli eventi che si presentano durante il percorso di insegnamento, richiedono al soggetto di mettere in crisi il precedente *mondo* e di connettere in una nuova rete vecchie conoscenze e nuovi input.

LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI

L'esigenza di conoscere e valorizzare il *mondo*, la rete di saperi posseduta da colui che intraprende un percorso di formazione è ancora più importante nella formazione degli adulti. Il bagaglio esperienziale del soggetto è una risorsa che non può essere sottovalutata. In realtà lavorative extrascolastiche la valorizzazione delle esperienze e del sapere accumulato può divenire uno strumento molto potente per il

miglioramento dell'efficacia ed efficienza aziendali. (vedi le comunità di pratica nell'approfondimento "Le comunità di docenti in ambienti virtuali", unità 1).

IL DOCENTE: UN PARTICOLARE PROFESSIONISTA

Se la formazione in servizio riguarda il docente, vi è un aspetto peculiare che non va sottovalutato. L'attività del docente è relativa alla formazione e quindi anche quando prende parte ad un percorso di formazione le modalità con cui essa è attuata sono significative per lui. L'attenzione del docente sarà rivolta sia ai contenuti, sia alla struttura della formazione. Le scelte operative vanno esplicitate e negoziate con il docente in formazione.

CARATTERISTICHE DELL'OPEN LEARNING

È possibile fornire differenti definizioni di Open Learning:

1 come percorso fruibile senza limitazioni spazio temporali; cfr. **OPEN LEARNING E SPAZIO TEMPO**

2 come percorso personalizzabile; cfr. **PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI**

3 come possibilità di costruire gruppi di apprendimento aperti ovvero costruiti in base a differenti criteri. cfr. **GRUPPI DI APPRENDIMENTO**

OPEN LEARNING E SPAZIO TEMPO

RISPETTO ALLO SPAZIO

Nell'Open Learning la fruizione del percorso è realizzata in luoghi che non richiedono la presenza fisica del docente. Tali luoghi possono essere sia il domicilio dello docente in formazione (d'ora in poi docente) sia spazi destinati alla formazione ma sempre scelti dal docente in base alle sue esigenze (la scuola in cui si riunisce un sottogruppo, differente dall'istituzione scolastica o dalla sede universitaria in cui opera l'esperto).

Se la fruizione dei materiali è mediata dal computer una restrizione spaziale comunque esiste: occorre avere un computer collegato ad Internet quindi collocato nei pressi della rete telefonica. Non è possibile studiare distesi su un prato o sdraiati a letto, immagini queste di un Open learning "romantico".

SPAZIO DI LETTURA/SPAZIO DI VISUALIZZAZIONE

Per aumentare la fruibilità dei materiali vanno previsti canali mediali differenti in modo che il docente possa scegliere in base alle sue preferenze la modalità di lettura.

Lo stesso testo può essere fruito dal video o su carta (anche il presente materiale è leggibile su video o stampabile). Una diversa visualizzazione modifica comunque non solo la modalità/lo spazio di lettura ma anche l'immagine mentale del testo e quindi la sua interpretazione.

TEMPO: QUANDO STUDIARE

Le attività in rete possono essere svolte quando il docente è libero e ne ha voglia: di notte, di giorno, nei giorni festivi o feriali.

OPEN MA NON TROPPO

Rispetto alla autonomia temporale vanno considerati 3 casi:

1 percorsi individuali: il singolo docente studia i materiali, esegue le attività e viene valutato.

2 percorsi cooperativi ed attività svolte da una comunità: si esaminano materiali e poi si discutono e si elaborano progetti.

3 attività sincrone (chat, videoconferenze, ecc)

Nel primo caso non vi è alcun vincolo temporale. Nel secondo caso la libertà dei tempi ha un limite deciso e condiviso dal gruppo: una attività collaborativa va effettuata in una finestra temporale precisa. Nel terzo caso non esiste flessibilità temporale.

TEMPO: COME STUDIARE

Ma tempo è collegato anche a ritmo: la velocità e i ritmi dello studio sono una caratteristica personale. C'è chi predilige studiare ore e ore e poi concedersi una lunga pausa, altri preferiscono prima avere una visione generale e poi approfondire, altri ancora preferiscono raccogliere molto materiale, girovagare ed infine sintetizzare. L'Open permette tempi, ritmo e modalità personalizzate.

PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI

IL DESKTOP

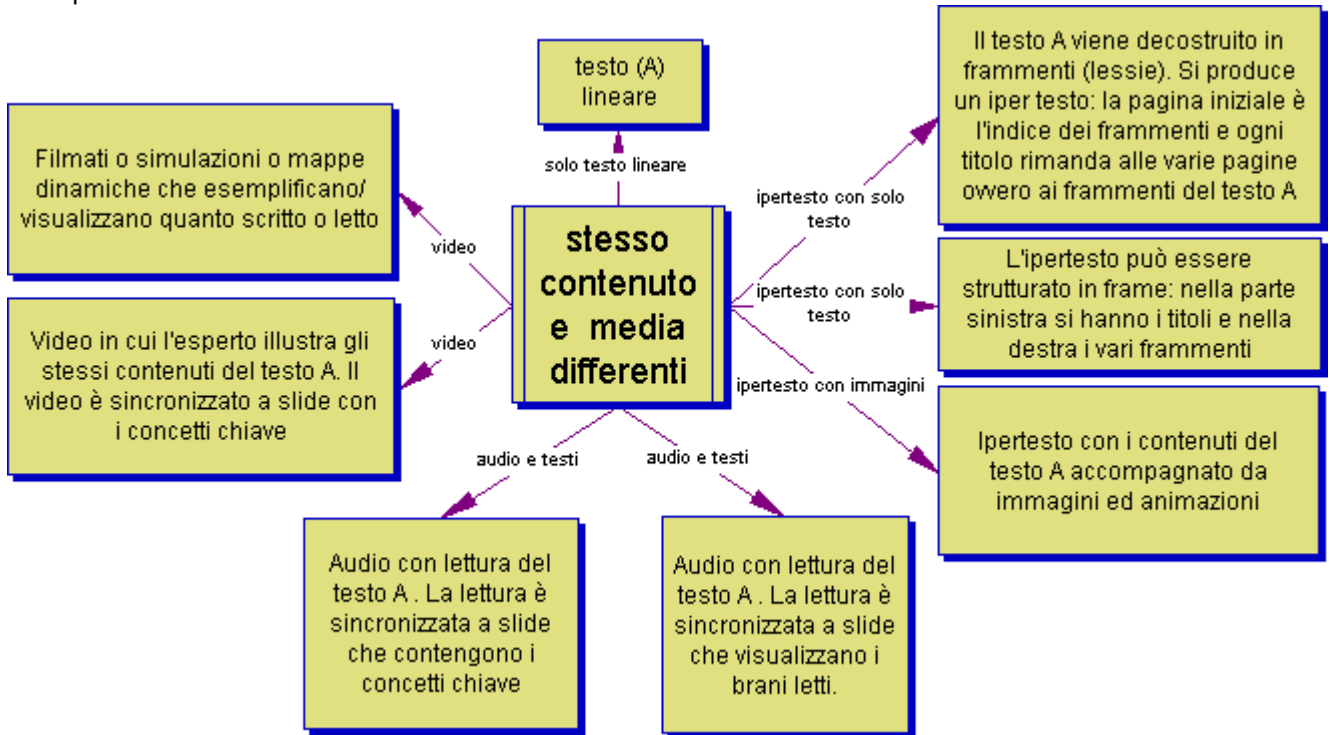
Molti sono i modelli didattici della fruizione dell'OPEN LEARNING. Una delle metafore più accreditate è il desktop: i materiali sono a disposizione dei corsisti, come se fossero tutti sempre disponibili sulla scrivania

virtuale. I materiali presentati sono più numerosi di quelli necessari e sono spesso ridondanti. I tutor suggeriscono multipli percorsi di attraversamento.

RIDONDANZE

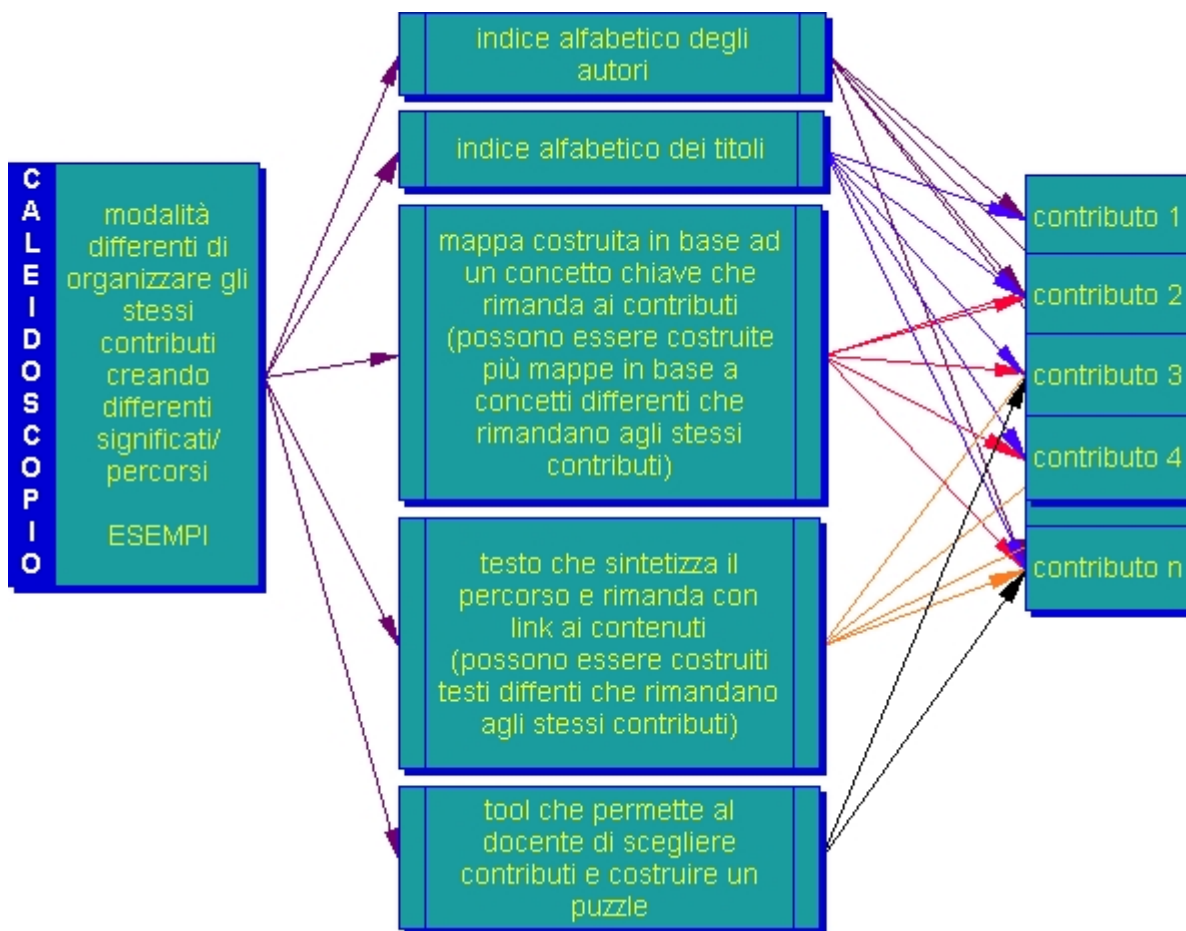
Le ridondanze possibili sono multiple:

1 lo stesso contenuto è presentato con linguaggi mediali differenti. Si diceva prima di un testo diviso in lessie da leggere in video e di un testo unico e lineare da leggere su carta. Ma dello stesso testo può essere fornita una versione audio (lettura). Oppure è possibile avere un video sincronizzato a slide. Le combinazioni sono molteplici.



2 Lo stesso tema è affrontato da autori differenti o da angolature differenti.

3 Differenti percorsi/strutture logiche utilizzano gli stessi contributi modulari. Con gli stessi contributi possono essere costruiti percorsi differenti in base a chiavi interpretative differenti. Ogni organizzazione prefigura un percorso di approfondimento



RIDONDANZE E RISONANZE

La ridondanza possiede un livello interno di coerenza. Le differenze esistenti tra i vari materiali sono tali per cui una risonanza tra gli stessi è sempre possibile ed è tale risonanza a produrre apprendimento. Nell'attraversare strade differenti il docente riceve luci che si riflettono e producono sinergie positive. I percorsi dunque sono flessibili ma non privi di coerenza interna.

SCEGLIERE TRA MOLTEPLICI PROPOSTE

L'esperto o il tutor suggeriscono percorsi differenti ma poi la scelta tra i percorsi o spesso la costruzione dei percorsi alternativi con i materiali forniti è lasciata al singolo docente o al gruppo di lavoro. I materiali di questi moduli suggeriscono percorsi preferenziali ma presentano anche strade laterali che ciascun corsista può liberamente decidere di praticare.

GRUPPI DI APPRENDIMENTO

L'Open learning permette di creare gruppi di apprendimento flessibili. La classe, non essendo vincolata a spazio tempo e a bacini precisi di utenza, può raccogliere docenti che provengono da situazioni distanti aggregati in base a parametri differenti: interessi in comune, livelli di conoscenza della tematica, risorse differenti da poter condividere. Aperto dunque anche perché permette di costituire classi virtuali in modo flessibile e variabile nel tempo.

OPEN LEARNING, OPEN DISTANCE LEARNING, E-LEARNING.

Per sviluppare un percorso di Open Learning è possibile utilizzare differenti tecnologie. Una versione soft dell'Open Learning prevede un lavoro nell'istituto scolastico (in presenza) su materiali multipli a disposizione. Sono i docenti ad organizzare in base al materiale predisposto dagli esperti percorsi "aperti", personalizzati e scegliere strutture organizzative ad hoc: lavoro di gruppo, lavoro individuale, articolazioni differenziate anche in funzione del tempo.

OPEN DISTANCE LEARNING

Le prime attività di formazione aperta a distanza si sono attivate con lo sviluppo del servizio postale nel secolo scorso. La spedizione di supporti cartacei prima e di video (dopo gli anni 50) permetteva a studenti lavoratori di avvicinarsi agli studi universitari.

E-LEARNING

L'e-learning ovvero l'utilizzo della telematica per la comunicazione fra docenti e studenti e fra studenti e studenti ha creato le basi per un salto di qualità dell'Open learning. Ha permesso di articolare in modo più flessibile spazi, tempi ed interazione. Ha permesso di ricreare classi virtuali rendendo attuabile l'interazione studente-studente.

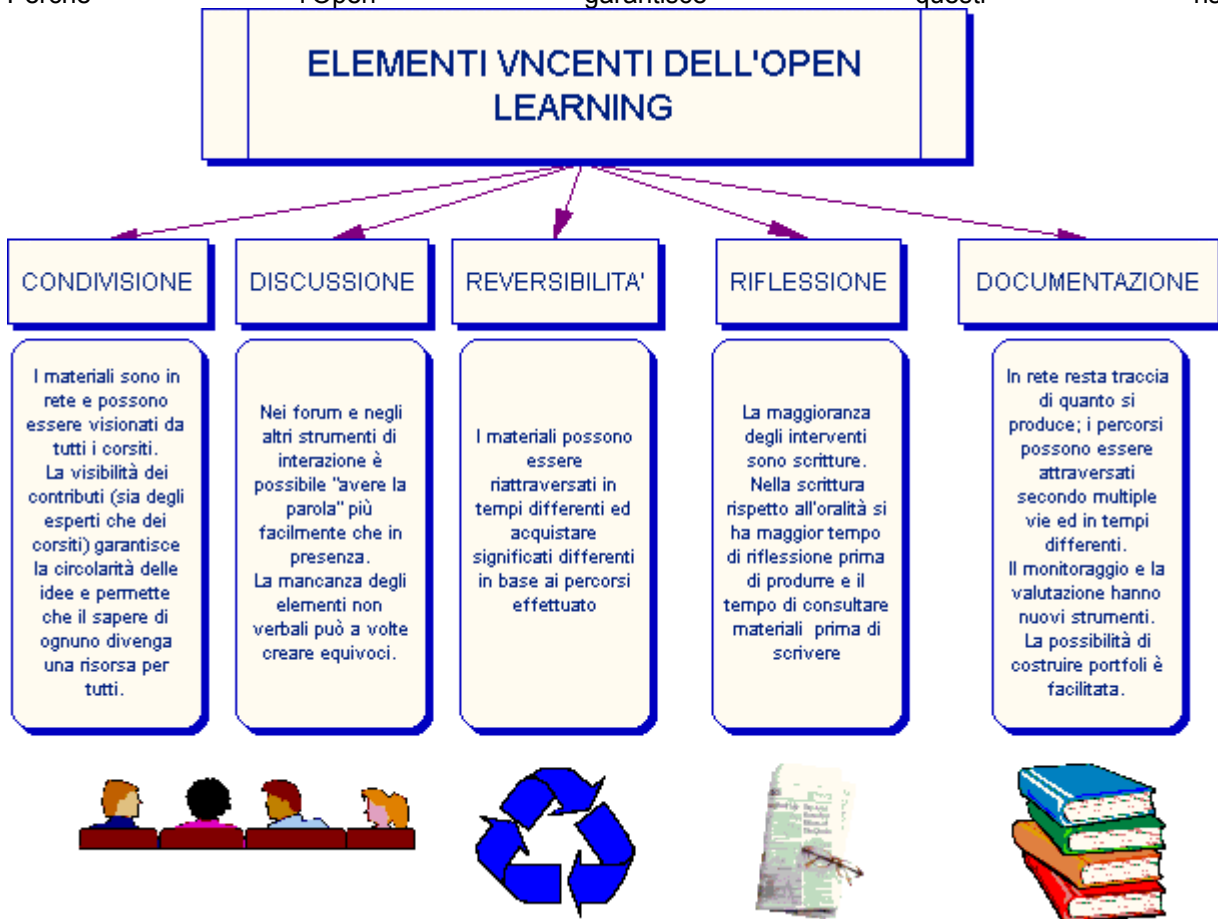
L'e-learning soprattutto, grazie ad una interazione efficace sia diacronica sia sincronica, ha fornito un supporto a modalità di lavoro che coniugano la necessaria flessibilità organizzativa con la personalizzazione dei percorsi. La possibilità di condividere e negoziare in rete significati valorizza le competenze possedute e crea le basi per le comunità di apprendimento.

FORMAZIONE DEI DOCENTI ED OPEN LEARNING

Il docente ha l'esigenza di una formazione continua che valorizzi le sue competenze, tenga conto dei bisogni specifici, lo renda consapevole delle modalità didattiche scelte nella formazione e soprattutto lo veda come attore del processo.

L'Open Learning garantisce flessibilità organizzativa, personalizzazione dei percorsi, coinvolgimento attivo del soggetto in formazione nella costruzione/"modellizzazione" in itinere dei percorsi.

Perché l'Open garantisce questi risultati?



- **Condivisione:** i materiali sono sempre visibili a tutti i partecipanti; sono leggibili in tempi diversi;
- **Discussione:** tutti possono parlare ed esprimersi; non ci sono i limiti di tempo di un incontro in presenza;
- **Reversibilità:** in un incontro in presenza il dibattito segue un itinerario lineare; se non si interviene nel momento opportuno si "perde il treno"; in rete invece i fili aperti contemporaneamente sono multipli e si può riprendere un filo in tempi diversi;
- **Riflessione:** la maggioranza degli interventi sono scritte. Nella scrittura rispetto all'oralità si ha maggior tempo di riflessione prima di produrre e tempo di consultare materiali prima di scrivere.
- **Documentazione:** resta traccia di quanto si produce; i percorsi possono essere attraversati secondo multiple vie ed in tempi differenti.

Unità 2: GLI ELEMENTI DELL'OPEN LEARNING

LE ATTESE

Cosa si richiede da un percorso di formazione?

Un tempo si richiedevano risposte certe e procedure da applicare. Come fare a ...

Ma poi spesso accadeva che soluzioni a tavolino perfette, nella realtà scolastica non dessero i frutti sperati.

Se le premesse evidenziate nell'unità precedente sono valide, la formazione diviene una riprogettazione guidata dai formatori che coinvolge il docente in formazione in modo attivo, parte dalle risorse interne e dai bisogni espressi. I soggetti coinvolti nella formazione valutano i materiali offerti dai formatori e riprogettano una proposta contestualizzata. L'esperto propone e illustra casi significativi in cui al problema in esame è stata data una soluzione vincente e supporta il gruppo nella progettazione.

I SOGGETTI

I soggetti coinvolti nella formazione possono essere distinti in due gruppi: i soggetti interni ed esterni alla istituzione che promuove la formazione.

| Soggetti interni alla istituzione che richiede la formazione | | | Soggetti esterni alla istituzione che richiede la formazione | | |
|--|---|---|---|---|--|
| Docenti | Gruppo di progetto | Supporto organizzativo | Gruppo di progetto esterno | Esperti | Animatori |
| Soggetti che partecipano al percorso di formazione con il proprio bagaglio esperienziale e culturale e con alcuni bisogni/problemi da superare | Gruppo interno alla scuola a cui è delegato di raccogliere i bisogni espressi e trasformarlo in progetto o a cui è delegato la scelta tra progetti offerti da enti esterni. | Soggetti a cui è delegata la soluzione dei problemi organizzativi ed economici. | Ascoltano i bisogni emersi, individuano le risorse interne ed in base ad esse costruiscono il progetto. Collaborano spesso con il gruppo di progetto interno. | Producono i contributi. (In alcuni casi tali attività possono essere svolte da esperti interni alla istituzione) | Conducono le attività seminariali. (In alcuni casi tali attività possono essere svolte da esperti interni alla istituzione) |

FASI DELLA PROGETTAZIONE

Le fasi che portano a predisporre un progetto di formazione possono essere schematicamente così definite:

| Fase | Descrizione | Chi la realizza |
|---|--|---|
| Esplicitazione/Analisi dei bisogni. | Individuazione/analisi dei problemi esistenti nell'istituzione, dei malesseri diffusi o delle potenzialità non attualizzate. Il problema deve essere vissuto come tale dai docenti che saranno coinvolti nella formazione: la loro consapevolezza è fondamentale per la buona riuscita del percorso. | Docenti, gruppo progetto interno. |
| Individuazione della situazione problematica su cui intervenire. | Scelta tra le varie situazioni problematiche di quella/e su cui concentrare l'attenzione e risorse e su cui costruire il progetto di formazione. La scelta (nella scuola dell'autonomia) deve derivare da un'ottica sistemica che tiene conto delle finalità e della storia dell'istituzione. | Gruppo di progetto interno. |
| Proposta di una ipotesi per la soluzione della situazione problematica. | Ogni problema può essere affrontato in modi differenti. Occorre pertanto formulare un'ipotesi di lavoro che dipende dalle risorse interne e competenze presenti, dalle scelte teoriche, dalla radicalità con cui si intende affrontare il problema, dalle risorse esterne disponibili. | Gruppo di progetto interno. Gruppo di progetto esterno. |
| Progettazione del percorso di formazione ovvero individuazione dei supporti, delle attività, degli strumenti e modalità di valutazione. | Progettazione del percorso e dei vari materiali e attività in esso presenti. Vedi tabella <<STRUTTURA DEL CORSO>> | Gruppo di progetto interno. Gruppo di progetto esterno. |

STRUTTURA DEL CORSO

| Segmento | Descrizione | Chi lo realizza |
|------------------------------|--|---------------------------------------|
| Mappa del percorso | Mappa generale che raccorda: <ul style="list-style-type: none"> • bisogni, ipotesi, finalità e progetto, • i vari segmenti in funzione dell'ipotesi di lavoro (coerenza), • i materiali/interventi/attività (coesione). | Gruppo di progetto interno o esterno. |
| Supporti/interventi | Relazioni, materiali cartacei, supporti video che richiedono ascolto e studio da parte dei docenti | Esperti. |
| Attività | Laboratori o seminari in cui si richiede un partecipazione attiva e consapevole dei docenti in formazione. | Animatori. |
| Autovalutazione dei corsisti | Schede, focus group e brainstorming in cui i corsisti esplicitano se il corso è stato coerente con le loro aspettative e se ritengono di aver acquisito le competenze previste nel progetto. | Gruppo di progetto interno o esterno. |
| Valutazione dei corsisti | Strumenti e percorsi per valutare se i corsisti hanno acquisito le competenze previste dal progetto. | Gruppo di progetto interno o esterno. |
| Valutazione del progetto | Strumenti e percorsi per valutare l'impatto del progetto nel sistema. | Gruppo di progetto interno o esterno. |

PRESENZA, DISTANZA, BLENDED

Quanto detto precedentemente può essere valido sia nei percorsi in presenza sia nei percorsi a distanza. Ora si analizzeranno le differenze.

Ma occorre prima precisare che accanto al tutto in presenza ed al tutto a distanza esiste anche una ulteriore possibilità, la modalità blended, in cui alcuni segmenti sono svolti in presenza ed altri a distanza. Tale formula è sempre più apprezzata ed utilizzata in quanto permette di trarre vantaggio dagli aspetti positivi sia della presenza sia della distanza.

CONFRONTO TRA PRESENZA E DISTANZA

Come evidenzia la tabella, le differenze più rilevanti tra presenza e distanza sono: il ruolo dell'ambiente di apprendimento come mappa del percorso (vedi ambiente telematico), la centralità degli interventi degli esperti nella formazione in presenza, la centralità delle attività interattive nella on line.

| SEGMENTO | SE IN PRESENZA | SE A DISTANZA |
|---|---|--|
| 1 Mappa del percorso | Si esplicita negli interventi introduttivi dei vari incontri e nelle comunicazioni ai corsisti. | L'ambiente telematico di apprendimento visualizza con la sua struttura il corso, fornisce coerenza al percorso e guida i partecipanti. |
| 2 Supporti, interventi | Nella maggioranza dei casi sono relazioni di esperti, supportate o meno da lucidi e corredate da abstract o articolo scritto. | Testi in rete, ipertesti, video. |
| 3 Attività | Lavori di gruppo, seminari, brainstorming. | Dibattito e progettazione in rete che utilizzano web forum, chat, e-mail, mappe on line, strumenti di scrittura collaborativa, inserimento documenti. Tutti i materiali possono essere condivisi. |
| 4 Valutazione, Autovalutazione dei corsisti | Scheda, brainstorming, intervista, firme dei partecipanti. | Schede on line, interviste on line, analisi testuale dei dibattiti e dei materiali, dati quantitativi registrati dal server. |

AMBIENTE TELEMATICO

La maggiore difficoltà che si incontra in un corso on line è la contestualizzazione: come si colloca l'attività attuale nel percorso globale, cosa debbo fare, cosa c'è di nuovo. Entrare in un ambiente on line è differente dall'entrare nella sala dell'incontro dove le brevi frasi che ci si scambia tra corsisti e l'introduzione alla relazione o le consegne alle attività forniscono un quadro. Subito sappiamo ciò che avverrà e cosa dobbiamo fare.

Entrando nell'ambiente on line, non incontriamo nessuno fisicamente e proprio per questo l'accoglienza virtuale deve essere presente ed efficace. Debbono esserci delle indicazioni su cosa dobbiamo fare (consegne), su cosa è stato fatto da altri (tracce degli altri corsisti), su cosa vi è di nuovo ed interessante (indicazioni e commenti del tutor). Non ultimo la possibilità di sapere chi in un quel momento è in rete e sta lavorando come noi nell'ambiente.

L'ambiente è strutturato come un ipertesto: i link interni non sono solo uno strumento per accedere alle risorse ma sono essenzialmente una guida. Visualizzano la rete che collega le risorse, le contestualizzano e le finalizzano agli obiettivi della formazione.

Un ambiente è costituito dalla sovrapposizione di tre reti: la prima rete collega secondo un percorso logico coerente i materiali presenti; la seconda collega i vari strumenti di interazione presenti nell'ambiente, la terza è la rete di relazioni che si costruiscono tra i corsisti (vedi comunità di pratica nell'approfondimento "Le comunità di docenti in ambienti virtuali").

I SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPEN LEARNING

Le figure necessarie nell'OPEN LEARNING sono differenti da quelle della formazione in presenza. Anche figure con ruoli simili svolgono funzioni differenti. (vedi tabella)

In particolare va evidenziato il ruolo del **tutor on line** a cui si richiedono competenze relazionali e retoriche. Essenzialmente deve saper coordinare il gruppo, valorizzare gli interventi, motivare i corsisti, rendere minimo l'effetto distanza, far rispettare le consegne, animare dibattiti ed attività.

| SEGMENTO | SE IN PRESENZA | SE A DISTANZA |
|------------------------|---|--|
| Progetto | Esperti con competenze disciplinari e didattici. Abilità nel lavoro di gruppo e nel coordinamento. | Esperti con competenze disciplinari e didattici. Abilità nel lavoro di gruppo e nel coordinamento. Progettisti di ambienti multimediali ed esperti di linguaggi. |
| Coordinamento | | Tutor on line con competenze relazionali, retoriche (relative ai tool on line), disciplinari. |
| Supporti/interventi | Esperti con competenze disciplinari, didattiche e relazionali (sanno gestire le relazioni frontali) | Esperti con competenze disciplinari, didattiche. Esperti di linguaggi multimediali (sanno esporre in modo chiaro e fruibile i materiali che debbono essere caratterizzati da reticolarità, modularità, ridondanza) |
| Attività | Tutor d'aula | Tutor on line. |
| Supporti organizzativi | Supporto amministrativo | Supporto amministrativo, amministratori del sistema informatico, |

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Proposta 1



L'immagine suggerisce varie modalità di presentare uno stesso contenuto.

Prova a prendere una tematica della tua disciplina e costruisci su essa differenti comunicati utilizzando media differenti pur mantenendo il contenuto quasi identico.

Se ti può essere di aiuto segui le due seguenti proposte:

1 Il web offre differenti modalità per trasformare il testo lineare e lo rende sia mobile, sia destrutturato con ancore <<http://www.edulab.it/odl/lavoro/tre/testo.htm>>>, con link

<<http://www.edulab.it/odl/lavoro/tre/link.htm>>> con frame <<<http://www.edulab.it/odl/lavoro/tre/cornice.htm>>>.

2 Scelto il contenuto limitato e ben circoscritto costruisci su di esso:

- a - un testo;
- b - un testo e delle immagini;
- c - delle immagini con didascalie;
- d - delle immagini con un audio;
- e - un filmato.

Confronta infine i prodotti e analizza come il diverso linguaggio modifica il messaggio.

Proposta 2

Sicuramente hai partecipato a percorsi di formazione in presenza di cui sarai stato più o meno soddisfatto.

Prova a ripensarne uno che ritieni significativo.

La tematica affrontata presentava sicuramente aspetti su cui avevi precedentemente riflettuto e sperimentato.

Il formatore ha tenuto conto della tua precedente esperienza? Ha utilizzato il tuo bagaglio come risorsa?

Se sì, cerca di elencare le modalità adottate e l'effetto che hanno avuto sulla tua partecipazione.

Se no, individua quali interventi o richieste il formatore avrebbe potuto effettuare per valorizzare la tua esperienza. Avrebbe migliorato l'efficacia del corso?

Proposta 3

Se hai partecipato a corsi di formazione a distanza, prova a valutarne l'efficacia e l'efficienza in relazione ai seguenti indicatori:

1 spazio tempo: hai trovato giovamento nel poter studiare dove e quando volervi? È stato dispersivo? Faticoso?

2 impegno: il tempo richiesto è stato maggiore o minore del previsto?

3 interazione: che contatti hai avuto con gli altri corsisti? Sono stati significativi? Sia in positivo che in negativo individuane la causa.

4 personalizzazione: hai trovato stimolante poter costruire tra i materiali una navigazione personalizzata?

5 risultati: come la struttura on line del corso ha influito sui risultati?

Bibliografia

Alcuni titoli sulla formazione degli adulti ed in particolare dei docenti.

Si rimanda agli altri moduli sul tema della formazione on line.

Formazione degli adulti

1997, Tramma S., *Educazione degli adulti*, Guerini, Milano

1997, Brusciagioni M., *La gestione dei processi nella formazione degli adulti*, La Nuova Italia, Milano

1997, Knowles M., *Quando l'adulto impara*, Franco Angeli, Milano

1998, Quaglino G.P., *Il processo di formazione*, Carrozzi G.P., Franco Angeli, Milano

2002, Alberici A., *L'educazione degli adulti*, Carocci, Roma

Formazione degli insegnanti e ricerca azione

2000, La Porta R., Fiorentini C., Cambi F., Tassinari G., Testi C., *Aggiornamento e formazione degli insegnanti*, Franco Angeli, Milano

1993, Elliott J., Giordan A., Scurati C., *La ricerca-azione*, Bollati Boringhieri, Torino

1998, A. Calvani, *Ricerca azione on-line*, nuovi modelli per l'innovazione e sperimentazione educativa, in *Td*, 15, Volume 3, pp. 27-42 (sullo stesso tema e dello stesso autore vedi anche A. Calvani *Educazione, comunicazione e nuovi media*, UTET 2001 pag. 174-181)

Costruzionismo e nuove tecnologie

A. Calvani *Comunicazione ed apprendimento in Internet* Erickson 1999

A. Calvani *Fare formazione in rete* Erickson 2000

B. M. Varisco, *Costruttivismo socio-culturale*, Carocci, Roma, 2002

T. Duffy, *Constructivism and the technology of instruction*, Lawrence Erlbaum Associates 1992

A. McKeough, *Teaching for transfer - Fostering generalization in learning*, Lawrence Erlbaum Associates, 1995

K. Gergen, *Realities and relationships*, Harvard University Press 1999

K. Gergen, *An invitation to Social Construction*, Sage Publications

Sitografia

Portali sulla Fad

Portali con link sull'open learning ed in particolare sulla formazione degli adulti

Risorse sulla formazione degli adulti a cura di Carlo Bisio, docente di psicologia del lavoro, Università Milano Bicocca

<http://www.formazioneadulti.it/links/distancelearn.htm>

Laboratorio Tecnologie dell'Educazione- Università di Firenze

<http://www.scform.unifi.it/lte/>

Risorse sulla FAD ad opera della METID Politecnico di Milano

<http://www.metid.polimi.it/progetti/fad/fad/fad07.htm>

EduLab – Associazione culturale formazione a distanza

<http://www.edulab.it>

Formazione Aperta in rete- Università di Torino

<http://www.far.unito.it/>

Elenco di riviste (sia cartacee che on line) sulla FAD

<http://www.fadol.it/content/riviste-00.htm>

Rapporti sulla FAD in Italia ed in Europa

http://www.espero.it/vigorelli/rapp_ricerca/testi/ricerche_FAD/ric_FAD_indice.html

Articoli sulla FAD

In italiano

Dindi, Turrini – Utilizzo della FAD

http://www.espero.it/vigorelli/rapp_ricerca/testi/ricerche_FAD/05_dondi_02.html

CISCO system: indicazioni per la formazione in servizio on line

<http://www.openlearning.com/home/modules.php?name=Home>

La rivista della BAOL sull'Open Learning

<http://www.baol.co.uk/oltpast.htm>

Riconsiderare il progetto dei sistemi di intelligent tutoring - Ashok Patel Kinshuk

http://members.xoom.virgilio.it/eduadu/cucciarelli_tutoring.htm

Indagine sull'E-Learning in Italia

http://www.blucomfort.com/internetime/tutto/fad/fad_indice.php?sezione=fad_2002

In inglese

Sulla relazione tra tecnologie e costruzionismo – K. Gergen

<http://www.swarthmore.edu/SocSci/kgergen1/web/page.phtml?id=manu12&st=manuscripts&hf=1>

The Globalisation of Open and Flexible Learning: Considerations for Planners and Managers - *Greville Rumble*

<http://www.westga.edu/~distance/ojdl/fall33/rumble33.html>

What is distance learning? Ros Morpeth

<http://www.distance-learning.co.uk/whatis/watframe.htm>

A model for an open and flexible e-training platform to encourage companies' learning culture and meet employees' learning needs – Bagnasco ed alii - Università di Genova

http://ifets.ieee.org/periodical/vol_1_2003/bagnasco.pdf

Learning in Contemporary Society

<http://www.scu.edu.au/schools/edu/support/online/ED403.htm>

Ambienti per l'apprendimento on line

Materiali in rete per approfondire quanto scritto nel modulo

Ambienti di apprendimento on line – PG Rossi 2001

http://www.edulab.it/PGR/documenti/Am_ap_o_l.doc

Form@re n.°4 ottobre 2001 - Ambienti di apprendimento in rete

<http://formare.erickson.it/archivio/ottobre/editoriale.html>

Progettazione e realizzazione di ambiente on line – PG Rossi 2003

http://www.edulab.it/odl/lavoro/uno/ambiente_pg/ambiente.pdf

Biografia

Docente di Didattica generale alla Facoltà di Scienze della formazione - Università di Udine, mi occupo di progettazione didattica e dell'interazione tra apprendimento e nuove tecnologie.

Settori di ricerca specifici sono:

- i processi di apprendimento/insegnamento in sistemi complessi;
- la progettazione di ambienti di apprendimento on line.

Attualmente dirigo il Master in Open Distance Learning attivato all'Università di Udine.

Link significativi:

Mia pagina personale <<http://www.edulab.it/pgr>>

Master in Open Distance Learning <<http://www.edulab.it/odl>>.

Ambienti interattivi di supporto alla didattica universitaria in presenza: Didattica generale <<http://www.edulab.it/dida02>>, Teorie e metodi della programmazione didattica <<http://www.edulab.it/metodi02>>, Apprendimento in rete <<http://www.edulab.it/ar2003>>.

Corsi di formazione docente nel triveneto con cui collaboro <<http://www.edulab.it/pn3>>.

Edulab: associazione culturale per la ricerca sulla formazione a distanza e sulle nuove tecnologie. <<http://www.edulab.it>>>